

Elezioni, l'appello del Pci

Samanchi lancia la sua proposta per riunire la sinistra

IMOLA. La mobilitazione in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno è oramai entrata nel vivo.

E arriva un ulteriore appello. «Proponiamo un incontro per valutare da ora la situazione imolese in vista della scadenza elettorale amministrativa del 2018 e per dare vita non ad un estemporaneo cartello elettorale ma un coordinamento stabile che presupponga la realizzazione di un programma comune per condizionare, in base al risultato, l'indirizzo del governo della città», scrive Filippo Samachini, segretario della sezione "Gabriele Zapattera" del Partito comunista italiano di Imola, in una lettera aperta inviata al Partito della Rifondazione comunista di Imola e ai referenti territoriali di Possibile, Sinistra italiana, comitato "Cittadinanza attiva" e **Unione degli atei** e agnostici razionalisti. «E' esclusa ogni possibilità di accordo con il Partito democratico renzista. Non proponiamo primarie di simboli e di nomenclature, ma di di-

scutere in maniera paritaria, senza però cadere all'assemblearismo confuso. Con l'ottimismo della volontà attendiamo una risposta positiva, consapevoli che non c'è più molto tempo da perdere. Iniziamo oggi perché non sia troppo tardi domani».

Il presupposto che muove Samachini è che «la vittoria del No al referendum di dicembre deve far riflettere le forze ancora organizzate in piccole formazioni, i gruppi e/o comitati formati su diversi obiettivi, i singoli reduci da tante deludenti esperienze politiche a sinistra», perché «le analisi del voto dimostrano che il disegno renzista è stato sconfitto soprattutto dove esistono grandi sacche di malessere sociale, al Sud e tra i giovani disoccupati, facendo intravedere la possibilità di incanalare questa insoddisfazione, spesso espressa nel grande assenteismo elettorale, in un'azione politica concreta, organizzata e consapevole».

A Imola, insomma, si cerca di dialogare, sotto diverse forme. (l.b.)

